

# Piano per efficienza energetica e clima Giro di vite della Ue sulla produzione

OBIETTIVO ENTRO IL 2030 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEL 45% AUMENTARE l'efficienza energetica con un obiettivo di riduzione dei consumi a livello Ue del 32,5% entro il 2030, con informazioni più trasparenti ai consumatori e con misure per contrastare il fenomeno della povertà energetica. Sono le novità del doppio accordo raggiunto dalle istituzioni Ue sulla direttiva che aggiorna il target per l'efficienza energetica (oggi al 20% entro il 2020) al 2021-2030, e sul regolamento per la governance dell'Unione dell'energia. Serve ancora l'ok formale da Consiglio Ue ed Parlamento. Ma la combinazione del target efficienza con quello del 32% dei consumi da rinnovabili al 2030 (su cui le istituzioni Ue si sono accordate il 13 giugno), secondo il commissario al clima e all'energia Manuel Caniete, «ci permetterebbe di aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dall'attuale 40% a poco più del 45% entro il 2030» aumentando «il contributo all'accordo di Parigi» sul clima. Oltre al target a livello Ue e all'obbligo per i Paesi di realizzare almeno lo 0,8% l'anno di risparmi energetici senza deroghe, la nuova direttiva sull'efficienza dispone che i consumatori ricevano informazioni più dettagliate sui loro consumi, così da controllarli meglio. Il regolamento sulla governance include un obiettivo Ue a «zero emissioni nette» il più presto possibile. Alcuni eurodeputati avrebbero preferito fissare una data, il 2050. Il Wwf denuncia che i target non sono vincolanti. Tuttavia tra i gruppi parlamentari, anche tra i Verdi seppur con riserva, c'è soddisfazione. I target sono meglio di quelli immaginati dai capi di Stato nel 2014 (27%) e i provvedimenti sono tasselli fondamentali per il nuovo quadro legislativo Ue sull'energia.

